



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n° 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n° 2 recante “*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”;
- VISTA la Legge Regionale 09.12.1980, n.127;
- VISTO l'art. 21 quater e l'art. 21 nonies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati che sostituisce ed abroga la Direttiva 85/337/CEE;
- VISTO il D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 12.08.2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68, comma 4 il quale stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione siciliana;
- VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484 /Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO la nota prot. n. 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30.03.2015 “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome*”, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24.06.2014 n.91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11.08.2014 n.116;
- VISTA la Legge Regionale. 07.05.2015, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*” ed in particolare l'art. 91 “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;
- VISTA la Delibera della Giunta Regionale n.189 del 21 luglio 2015 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione -approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio

2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il D.P. n. 472/Area 1/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente il Dott. Maurizio Croce;

VISTO il "*Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio*" approvato con Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 - pubblicato il 19-02-2016 sulla G.U.R.S. anno 70 n.8 parte I;

VISTA la Legge Regionale 09.05.2017, n°9 Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;

VISTO il D.P.R. 14.06.2016 n.12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTO il D.A. n.207 del 17.05.2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, così come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n.3, e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera della Giunta Regionale n.189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n.228 del 27.05.2016 di funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE la nota assessoriale prot. n.5056/GAB/1 del 25.07.2016 di "*Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art.2 della L.R.15.05.200, n.10*" e la nota assessoriale prot. n.7780/GAB/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota Assessoriale prot.n.1811/GAB/12 del 08.03.2017 con la quale veniva trasmesso al Servizio 1 il parere dell'Avvocatura del 06.02.2017 n.908/GAB.12 (cons. 4509/15) P2017-20775;

PRESO ATTO del parere dell'Avvocatura del 06.02.2017 n.908/GAB.12;

VISTA la nota prot.n.40644 del 01.06.2017;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo ARTA al n.49765 del 29.10.2017 con cui la signora Cassibba Rosaria, nella qualità di Amministratore Unico della Società a Responsabilità Limitata denominata "Vittoria Cave s.r.l." con sede legale ed amministrativa in Vittoria (RG) via G. Matteotti n.292, ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di coltivazione di una cava di calcarenite denominata "Piano Guastella-Vittoria Cave" nel comune di Vittoria (RG) con allegata la seguente documentazione:

1) Progetto:

1. Relazione generale progetto di coltivazione:
 - all. 1A - Planimetria e sezioni stato di fatto scala 1:1.000;
 - all. 1B - Planimetria e sezioni stato intermedio scala 1:1.000;
 - all. 1C - Planimetria e sezioni stato finale scala 1:1.000;
 - all. 1D - Schema planimetria impianti scala 1:500;
 - all. 1E - Particolari costruttivi scala 1:50;
2. Relazione geologica;
 - all. 2A- Corografia;
 - all. 2B - Uso del suolo scala 1:10.000;
 - all. 2C - Carta geologica (planimetria e sezioni) scala 1:10.000;
 - all. 2D - Carta geomorfologica scala 1:10.000;
 - all. 2E - Carta idrogeologica (planimetria e sezioni) scala 1:10.000;
3. Relazione geotecnica;
4. Progetto di recupero ambientale
 - all.4 A - Recupero ambientale (planimetria e sezioni) scala 1:10.000;
5. Relazione economico-finanziaria
6. Studio di Impatto Ambientale
 - All.6A - Rendering fotografico

PRESO ATTO che risultano essere stati pagati gli oneri istruttori ai sensi della L.R. n.9/2015 art.91;

PRESO ATTO che la pubblicazione sul sito istituzionale di questo Assessorato è avvenuta in data 12.05.2016;

PRESO ATTO che copia integrale degli atti è stata deposita presso il comune di Vittoria;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art.20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

APPURATO il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 20 e s.s. del D.Lgs. 152/2206 e s.m.i.;

VISTA la nota prot.n. 4686 del 23.01.2017 con la quale il Servizio 1 di questo Assessorato ha trasmesso alla *Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;

ACQUISITO il parere n. **44/2017** approvato nella seduta dell'11.05.2017 dalla *Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*, (composto da n.10 pagine), con il quale è stato ritenuto che il progetto esaminato non debba essere sottoposto alla Procedura di V.I.A. a condizione che siano messe in atto le prescrizioni riportate nel citato parere;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1 Le premesse fanno parte del presente decreto;

Art.2 Fanno parte integrante del presente decreto il progetto e il parere n. **44/2017** approvato nella seduta dell'11.05.2017 dalla *Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*, (composto da n. 10 pagine);

Art. 3 Acquisito il parere di cui all'art. 1, ai sensi dell'art.20 comma 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. si dispone l'**esclusione dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** per il progetto di coltivazione di una cava di calcarenite denominata "Piano Guastella-Vittoria Cave" nel comune di Vittoria (RG) presentato dalla Società a Responsabilità Limitata denominata "Vittoria Cave s.r.l." con sede Legale ed amministrativa in Vittoria (RG) via G. Matteotti n.292;

Art. 4 Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica;

Art.5 Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli enti.

Art. 6 L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Art. 7 Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

Art.8 In conformità a quanto previsto dal comma 6, art.26 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art.9 Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle pre-

scrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

- Art. 10 Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art. 11 Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.
- Art. 12 Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 e ss.mm.ii. in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione.
- Art. 13 Ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. a cura dell'autorità competente; dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.
- Art. 14 Ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21.
- Art.15 Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o entro 120 (centoventi) giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 14 giugno 2017

L'Assessore
(Maurizio Croce)



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale
L.R. n.9 del 07/05/2015

OGGETTO: RG 12 B/9 – VITTORIA CAVE S.R.L., via G. Matteotti, 292, VITTORIA (RG) 97019– Procedura di verifica assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il Progetto di cava di calcarenite ricadente nel Comune di Vittoria (RG) e denominato "PIANO GUASTELLA-VITTORIA CAVE".

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. art. 20 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 44..... DEL 11/05/2017.....

Con nota di richiesta avvio procedimento – prot. 49765 del 29/10/2015 la ditta proponente VITTORIA CAVE S.R.L., avente sede in Via G. Matteotti n. 292, Vittoria (RG) 97019, ha chiesto a codesto Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la verifica di assoggettabilità per il progetto di rinnovo della cava di cui trattasi, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

Preso atto che in data 24/01/17 è stata trasmessa alla Commissione Tecnica Specialistica la documentazione relativa al Progetto indicato in epigrafe;

Visto ed esaminato il progetto comprendente:

1. Relazione generale progetto di coltivazione:
 - ✓ All. 1A Planimetria e sezioni stato di fatto scala 1:1.000;
 - ✓ All. 1B Planimetria e sezioni stato intermedio scala 1:1.000;
 - ✓ All. 1C Planimetria e sezioni stato finale scala 1:1.000;
 - ✓ All. 1D Schema planimetria impianti scala 1:500;
 - ✓ All. 1E Particolari costruttivi scala 1:50;
2. Relazione geologica
 - ✓ All. 2A Corografia;
 - ✓ All. 2B Uso del suolo scala 1:10.000;
 - ✓ All. 2C Carta geologica (planimetria e sezioni) scala 1:10.000;
 - ✓ All. 2D Carta geomorfologica scala 1:10.0000;
 - ✓ All. 2E Carta idrogeologica (planimetria e sezioni) scala 1:10.000;
3. Relazione geotecnica
4. Progetto di recupero ambientale
 - ✓ All. 4° Recupero ambientale (planimetria e sezioni) scala 1:10.000;
5. Relazione economico-finanziaria

6. Studio di Impatto Ambientale

✓ All. 6° Rendering fotografico

Rilevato che dal contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale emerge quanto segue (in corsivo le parti desunte dal R.P.A.):

a) DESCRIZIONE GENERALE DESUMIBILE DAL R.P.A.

Pianificazione territoriale

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 32 delle Norme tecniche di attuazione del P.RE.MA.C - P.RE.MA.L.P., è riferita al progetto di coltivazione di cava di calcareniti da denominare "Piano Guastella - Vittoria Cave" ubicata in contrada piano Guastella Comune di Vittoria (RG) al N.C.T. Foglio 66 p.lle 106, 108, 283, 284, 761, 763, 765, 110, 111, 112, 259, 269, 93, 270, 701, 702. Ditta proponente "VITTORIA CAVE s.r.l." Via Giacomo Matteotti, 292 Vittoria (RG) C.F. 01603030881.

Trattasi di materiale da cava inseriti nel Piano Cave con la denominazione giacimentologica riferita alla Provincia di Ragusa AREA DI PRIMO LIVELLO RG06.I. Formazione costituente il giacimento: calcareniti e calciruditi infrapleistoceniche.

Coerenza con gli strumenti di programmazione

La carta che individua i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale secondo le direttive CEE vigenti, non annovera le aree interessate dal progetto, direttamente o indirettamente.

Il progetto appare coerente nei riguardi degli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, come pure appare coerente con gli obiettivi di base del piano cave regionale, la cui linea di indirizzo fondamentale tracciata dalla Legge Regionale 127/80 consiste nella concentrazione delle cave in bacini estrattivi scelti in funzione della loro vocazione; essa tendenzialmente, elimina la polverizzazione delle attività estrattive nel territorio, come anche le ferite impresse da cave aperte con ubicazione spesso non razionale.

L'esistenza nell'area di un giacimento minerario di 2^a categoria avente potenzialità e qualità sufficiente ad alimentare almeno un'azienda estrattiva con attività di dimensione industriale e l'assenza di vincoli ostativi all'attività estrattiva, tra cui i vincoli archeologici, paesistici, o di particolare tutela ambientale, ancora secondo i principi del costituendo piano cave, definisce la vocazione estrattiva di un area.

I tempi di attuazione del progetto, sono legati alla durata dell'iter istruttorio della pratica e dei successivi adempimenti da parte del Distretto Minerario di Catania per il conseguente rilascio dell'Autorizzazione Mineraria di Cava.

- "L'area risulta inserita nel Piano Regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio approvato con "Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 ". Nella stessa area di piano insiste attualmente altre due attività estrattive ormai dismesse RG040 ed RG041.

Inquadramento Territoriale ed Urbanistico

Geograficamente il sito ricade nella tavoletta di Vittoria IV NO del Foglio 276 della carta d'Italia in scala 1:25.000 dell'I.G.M., nella C.T.R. n° 647030 in scala 1:10.000 ed identificato, inoltre, dalle seguenti coordinate geografiche (sistema di riferimento ED50 UTM fuso 32-33, unità di misura in gradi sessadecimali) intese al centro dell'area: lat. (fED50):36,974929° long. (fED50):14,534482°

Come specificato dall'INGV (<http://esse1.mi.ingv.it/ntc.html>) il Datum di riferimento è l'ED50 (allegato A alle norme tecniche per le costruzioni: pericolosità sismica).

Caratteristiche del Progetto

Trattandosi di materiale lapideo coerente, le tecniche di coltivazione sono affidate allo sbancamento con martellone idraulico demolitore da 2 Ton montato su escavatore idraulico cingolato (tipo CAT 330); pala meccanica gommati per la movimentazione selezione e carico dei materiali in piazzale

(tipo CAT 936); vaglio selezionatore mobile 180 HP. A completamento dell'attrezzatura macchine benna a griglia e vaglio fisso.

Le attrezzature sopra descritte consentiranno la produzione delle seguenti categorie merceologiche di prodotti per il comparto edile e stradale:

- Tout venant e materiale in prima sgrossatura con $f > 10$ cm.
- Granulati in curva granulometrica con f compreso tra 5÷55 mm, commercialmente noto come anticapillare;
- Misti granulometrici in curva chiusa con $f < 0,075$ mm;
- Granulati con tre pezzature per concrete mix design.

Produzione giornaliera max 150 m³.

La coltivazione del giacimento avverrà in tre fasi:

Prima fase: da quota 204 m s.l.m. apicale della condizione topografica iniziale a quota 193 m s.l.m. L'escavazione avviene per splateamenti a fette orizzontali decrescenti dello spessore di 3 m sino al raggiungimento della quota 193 m s.l.m. piazzale principale provvisoria. Questa fase determina una produzione di circa 52.000 m³ al netto di sterili e cappellaccio, stimato in circa 6.300 m³. L'allocazione del cappellaccio è stata individuata in aree dislocate a S e a NO e dell'area disponibile, al di fuori delle fasce di rispetto perimetrali.

I livelli mercantili previsti per i primi due anni sono di 42.000 m³ dal terzo anno in poi è prevista una produzione annuale media di 23.276 m³. Si conta di realizzare il completamento della prima fase in circa 2,5 anni. È possibile così avviare in stessa data i programmi di recupero ambientale, il che consente di diluire nel tempo i relativi costi.

Sono ripristinabili metri lineari di scarpata inclinata pari a 630 m e la relativa berma della successiva escavazione.

Seconda fase: l'escavazione avviene fra le quote di splateamento comprese fra 193 m s.l.m. e quota 183 m s.l.m. a fette orizzontali decrescenti dello spessore di 3-4 m sino al raggiungimento della quota 183 m s.l.m..

Durante l'esecuzione della seconda fase si provvederà ad impiantare anche il terzo livello di coltivazione fra quota 183 m s.l.m. ed i livelli basali di escavazione. Tanto per consentire la realizzazione contestuale del bacino di infiltrazione per lo smaltimento delle acque meteoriche che pervengono in cava. Tale fase prevede una produzione di 114.700 m³ ed un tempo di esecuzione dei lavori di circa 5 anni.

In tale intervallo di tempo è possibile realizzare quota parte degli interventi di ripristino in tutte quelle aree in cui la configurazione di cava assumerà lo status alto planimetrico di fine lavori.

Terza fase: questa fase (finale) prevede un approfondimento in fossa da quota 183 m a quota 173 m s.l.m. con splateamenti a fette orizzontali decrescenti dello spessore di 3-4 m. Il volume ricavabile ammonta a 63.800 m³ e consentiranno la produzione sino alla conclusione dell'autorizzazione prevista a fine decennio. In questa terza fase è possibile portare a compimento tutte le opere previste per il recupero ambientale, ad eccezione delle superfici di fondo che, una volta rese agronomicamente funzionali, accoglieranno l'agrumeto in progetto.

Geomorfologia ed Idrogeologia

L'area di studio è ubicata a Nord dell'abitato di Vittoria e fa parte del bacino idrografico del fiume Ippari, ad una quota compresa tra le isoipse 210 e 166 m s.l.m. e nel complesso ricade su un'area a debole pendenza che degrada di quota in direzione NO-SE. L'area è rappresentata da una zona distale sub-pianeggiante, di altipiano s.s., dominio di sedimenti perlopiù continentali di facies limnica e di transizione (travertinosi, calcarenitico-marnosi, argilloso-siltoso-sabbiosi) o marini rappresentate da spianate di abrasione.

Vista l'assenza di impluvi, i fattori di erosione attuale dipendono principalmente dall'azione chimica e meccanica delle acque di dilavamento superficiale e dall'azione termica. Non sono presenti, inoltre, sia processi di tipo gravitativo che evoluzioni morfologiche anomale superficiali e sotterranee. Sono presenti forme antropiche dovute all'attività estrattiva.

La serie pleisto-olocenica, presente nell'area, ricopre i calcari della serie oligo-micenica ed è costituita da depositi formati in ambiente sia marino (sabbie gialle con livelli arenacei e calcareniti bianco-giallastre), sia continentale (alluvioni recenti e attuali, coni di detrito, terre rosse, conglomerati e sabbie carbonatiche, depositi limnici), sia di transizione (depositi palustri, limi fluvio-lacustri). Questa serie comprende l'acquifero superficiale, localizzato prevalentemente nelle calcareniti bianco giallastre.

Le caratteristiche di permeabilità dei vari complessi sono qui di seguito indicate:

- sabbie e limi bruni (depositi palustri), limi fluvio-lacustri e terre rosse: sono depositi scarsamente permeabili con un grado di permeabilità compreso tra 10^{-4} e 10^{-5} cm/sec;
- calcari marnosi, silt biancastri, travertini: si tratta di sedimenti scarsamente permeabili con un grado di permeabilità compreso tra 10^{-4} e 10^{-5} cm/sec. Costituisce il substrato poco permeabile delle sabbie gialle con livelli arenacei e, nel passato, svolgeva altresì un'azione tamponante tra l'acquifero superficiale e quello profondo;
- calcareniti bianco-giallastre: in continuità idraulica per i motivi suesposti con le sabbie gialle con livelli arenacei, si presentano mediamente permeabili con un grado di permeabilità compreso tra 10^{-2} e 10^{-3} cm/sec.

La morfologia piezometrica è stata ricostruita effettuando alcune operazioni preliminari: rilevamento idrogeologico di dettaglio, censimento dei punti d'acqua con relativa scelta di quelli più significativi, determinazione della quota assoluta e del livello statico di questi ultimi.

All'interno dell'area in esame sono stati censiti i pozzi misurando il livello statico. L'interpolazione delle quote dei livelli di falda dei vari punti d'acqua, ha permesso di elaborare le curve isopiezometriche e di ricostruire la morfologia piezometrica della zona.

L'insieme delle curve isopiezometriche descrive una morfologia assimilabile ad un acquifero a falda radiale convergente con profilo di tipo iperbolico e deflusso sotterraneo che si sviluppa da Nord-Est verso Sud-Ovest. Il profilo assunto dalla superficie piezometrica è da imputare a variazioni della trasmissività e/o della portata unitaria della falda. Quest'ultima ipotesi si ritiene essere la più probabile, in quanto la maggior pendenza piezometrica si verifica in corrispondenza dei calcari della serie oligomiocenica sui quali, in aree limitrofe, si attestano pozzi ad uso idropotabile di portata consistente.

Si osserva, inoltre, che in tutte le idroisoipse, nella loro parte centrale, mostrano una linea di spartiacque sotterraneo con asse NE-SO, di scarsa rilevanza, tuttavia, sull'andamento generale della falda.

L'esame delle curve isopiezometriche mostra che le stesse non possono essere correlabili con l'idrografia superficiale, che peraltro presenta un deflusso idrico nullo per gran parte dell'anno. Dall'esame del contesto tettonico regionale si è evidenziato come il substrato della zona in esame è soggetto ad un forte controllo strutturale, con conseguente influenza sulla morfologia piezometrica. All'interno dell'area di cava la presenza di un pozzo ha determinato il livello della falda idrica che si attesta ad una profondità di circa 40m.

Nell'area interessata non risultano evidenze di emergenze idriche e/o sorgive.

Per quanto riguarda il grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero viene adottato il metodo-base GNDICI-CNR. Trattandosi di rete acquifera in calcari fessurati con indice di carsismo basso o nullo e piezometrica con profondità media $>$ di 50 m dal p.c., si può stimare un grado di vulnerabilità alto.

Componente atmosfera

Nella zona prevalgono le attività agricole tipiche di un contesto rurale di carattere estensivo che pian piano sono soppiantate da attività agricole di tipo intensivo.

La fonte principale di emissione, oltre alle azioni batteriche che avvengono nel suolo, è la combustione di biomasse, le reazioni che avvengono in atmosfera con i fulmini, le iniezioni dalla stratosfera di NOx, il traffico automobilistico delle strade vicine al sito che sostanzialmente apporta biossido di zolfo (SO2) e particolato di sostanze solide derivanti dalla combustione interna dei motori o dalla risospensione di pulviscolo.

Il ricambio dell'aria in zona è favorito dalle lievi brezze, che spirando alternativamente nel corso della giornata da mare o da terra, facilitano la diluizione delle particelle inquinanti in sospensione.

Si può ritenere che lo stato attuale della qualità dell'aria nella zona sia quello tipico di zone rurali e quindi abbastanza buono in quanto aree sufficientemente ventilate. In questo contesto s'inserisce l'attività di cava con le relative attrezzature di scavo meccanizzato e trasporti su gomma; risultano assenti gli impianti fissi di trasformazione e lavorazione dei materiali prodotti.

Trascurabili risultano le eventuali emissioni di SO₂, NO_x e di particolato PTS derivante dal processo di combustione interna dei motori diesel, nonché la risospensione di pulviscolo stradale determinato dai transiti delle macchine operatrici essendo essa legata esclusivamente a veicoli di trasporto.

Si prevede che la qualità dell'aria in zona dovrebbe mantenersi buona, grazie anche alla facilità di ricambio offerta dalle brezze.

Benché il minerale da estrarre, per le sue caratteristiche chimiche non ha molta attitudine a produrre polveri, durante le lavorazioni in periodi asciutti sia per il transito di autocarri sia da parte delle macchine operatrici prevediamo emissioni di polveri anche se di entità modesta.

L'aspetto però è stato ugualmente valutato, anche se semplici accorgimenti quali l'irrorazione con acqua delle piste carrabili e la limitazione a non oltre 30Km/h della velocità di transito degli autocarri nelle piste non asfaltate potranno agevolmente attenuare l'impatto. In ogni caso l'emissione prevedibile risulta limitata al cantiere ed alle aree immediatamente prospicienti, mentre la strada d'accesso alla cava, anche per ragioni di efficienza, verrà regolarizzata in pietrame e ciottoli.

Le polveri ipotizzabili saranno modeste in quanto modeste le quantità da lavorare, sono prodotte solo in corso dell'attività estrattiva ed in ogni caso controllabili nei valori limite previsti dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e ss.mm.ii.

MISURE DI ATTENUAZIONE: Le piste di carreggio provvisionali avranno fondo livellato con tout-venant e superficie con finitura in misto granulato rullato e compattato.

Piantumazione arborea legnosa con funzione frangivento nelle aree perimetrali esposte ai venti dominanti.

IMPATTO: 5 - MEDIO REVERSIBILE TEMPORANEO

Rumore

Le principali fonti di rumore in zona sono costituite dal traffico veicolare che producono nell'area un rumore di fondo diurno dell'ordine dei 30-40 dBA. Nell'attività in progetto è previsto un ciclo produttivo in cui le fonti di rumore sono costituite da: Macchine operatrici, Autocarri, Traffico veicolare di servizio. Si prevede che l'attività in progetto, con la sua attività non debba far variare l'entità di rumore continuo pari a circa 30-40 dB esistente per la fascia diurna nella zona.

La cava è situata in un comprensorio a densità residenziale nulla per distanze inferiori a Km 1. L'attività in cava, così come pianificata, non produce particolari emissioni acustiche. Non si hanno, nelle vicinanze significativi insediamenti residenziali se non di tipo rurale. La rumorosità sarà assimilabile ad un cantiere edile.

Le emissioni acustiche saranno date dalle macchine operatrici e saranno percepite solo all'interno del cantiere e comunque nei limiti imposti dalle norme di salvaguardia e salute dei lavoratori.

MISURE DI ATTENUAZIONE: nel rispetto delle norme in materia, tutti i mezzi d'opera e macchine operatrici impiegati in cava saranno del tipo marcato CE.

IMPATTO: 5 - MEDIO REVERSIBILE TEMPORANEO

Vibrazione

L'area di cava è abbastanza isolata e distante da eventuali elementi limitatori che potrebbero risentire delle vibrazioni prodotte in cava. Unica fonte di vibrazione prevedibile è quella dei martelloni idraulici demolitori.

MISURE DI ATTENUAZIONE: Controllo della fonte delle vibrazioni prodotte dalle macchine.

Handwritten signatures in blue and black ink, including initials and full names, scattered across the bottom of the page.

Impatto sulla componente "Suolo"

Suoli scarsamente o per niente evoluti su supporti calcarenitici silicei inerti.

Il fattore d'impatto viene preso in considerazione in quanto il processo pedogenico spontaneo è già naturalmente povero e lento nelle rocce carbonatiche. I suoli che l'attività estrattiva andrà a coinvolgere non sono di qualità agronomica importante trattandosi in atto di suoli sottili e poco evoluti. Non vige alcuna condizione naturale incentivante alla costruzione di suoli che il progetto possa coinvolgere; il ripristino di contro potrà produrre una condizione incentivante data da un miglioramento delle condizioni tessiturali del substrato.

IMPATTO: 1- LIEVE - TEMPORANEO - REVERSIBILE

Impatto sulle componenti geologiche

Componente litologica

L'area in esame ricade nel settore occidentale degli Iblei, ai piedi della Scarpata di Comiso, lungo il bordo occidentale dell'Altipiano calcareo s.s. in un'area facente parte della piana di Vittoria. In tale area la copertura del substrato è formata da un complesso di sedimenti plioquaternari di ambienti di deposizione che vanno dal marino al continentale (Calcari marnosi Trubacei, Calcareniti organogene, Calcari e marne - sabbie-silts-argille lacustri, conglomerati e ghiaie alluvionali e brecce detritiche, limi neri palustri). Dal rilevamento di superficie, esteso ad un'area più ampia di quella strettamente

interessata dal progetto, ed integrato dalla visione di alcuni scavi presenti nell'intorno dell'area oggetto di studio, sono state rilevate le seguenti formazioni geologiche date da:

- depositi palustri costituiti da sedimenti siltoso - sabbiosi di colore bruno. Si ritrovano in locali depressioni, probabilmente di facies retro litorale (Plesitocene sup.);
- sabbie rosse costituite da sabbie limoso-argillose di colore rossastro. Derivano da processi di alterazione carsica di rocce carbonatiche e formano coperture residuali da sottili a spesse, includenti talora anche resti di calcareniti bianco-giallastre molto alterate (Pleistocene medio);
- calcari marnosi con livelli sabbioso-limosi (depositi limnici, "Trubi"). Sono rappresentati da calcareniti biancastre debolmente marnose, con intercalati livelli sabbioso limosi di color nocciola, passanti in profondità ad argille marnose di colore grigiastro con intercalazioni arenacee ed a calcareniti organogene di color grigio scuro. Nell'area non risultano affioranti e, sono stati riscontrati per uno spessore massimo di 20÷25 metri (Plesitocene inf.);
- marne calcareo-sabbiose di colore biancastro, alternate a sabbie bianco giallastre, affiorano immediatamente a Nord e Nord-Est dell'abitato di Vittoria, con spessori di diverse decine di metri (Pleistocene inf.). Nel quadro geostrutturale il territorio studiato si sviluppa nel margine orientale dell'Avampaese ibleo, un horst calcareo allungato in senso NE-SO. L'avampaese ibleo rappresenta, il margine indeformato della placca africana, è interessato da grandi discontinuità tettoniche di tipo distensivo che la delimitano sia verso Sud - Est dalla "Scarpata di Malta", direzione NNE-SSO, che verso Ovest e Nord-Ovest dalla "falda di Gela" un sistema di faglie a "gradinata" orientate in direzione NE-SO. La tettonica distensiva ha dato origine ad un sistema di faglie dirette e sub-verticali, che attraversano l'altopiano ibleo secondo tre principali sistemi, con orientamento rispettivamente NE-SO, NNE-SSO e ONO-ESE. Il sistema principale (NE-SO e NNE-SSO) delimita l'alto strutturale dell'altopiano ibleo ad Ovest (allineamento Comiso-Chiaramonte) e ad Est (allineamento Pozzallo-Ispica-Rosolini). Tale sistema è intersecato da altri sistemi minori, con direzioni subparallele al principale che determinano numerose strutture minori quali horst e graben nel quadro di una tettonica distensiva. L'area oggetto di coltivazione, ricade proprio in questo settore di raccordo tra l'Altipiano ragusano e la piana di Vittoria, in un'area che si configura come una depressione strutturale estesa da NE a SO, tra C.da Pezze e C.da Bosco Piano, delimitata dall'allineamento strutturale Chiaramonte Gulfi-Comiso ad Est e da quello degli alti strutturali di Serra Berretta e Serra S. Bartolo ad Ovest.

Componente morfologica

L'area di studio è ubicata a Nord dell'abitato di Vittoria e fa parte del bacino idrografico del fiume Ippari, ad una quota compresa tra le isoipse 210 e 166 m s.l.m. e nel complesso ricade su un'area a debole pendenza che degrada di quota in direzione NO-SE.

L'area è rappresentata da una zona distale sub-pianeggiante, di altipiano s.s., dominio di sedimenti perlopiù continentali di facies limnica e di transizione (travertinosi, calcarenitico-marnosi, argilloso-siltoso-sabbiosi) o marini rappresentate da spianate di abrasione.

Vista l'assenza di impluvi, i fattori di erosione attuale dipendono principalmente dall'azione chimica e meccanica delle acque di dilavamento superficiale e dall'azione termica. Non sono presenti, inoltre, sia processi di tipo gravitativo che evoluzioni morfologiche anomale superficiali e sotterranee. Sono presenti forme antropiche dovute all'attività estrattiva.

Componente idrogeologica

La serie pleisto-olocenica, presente nell'area, ricopre i calcari della serie oligo-micenica ed è costituita da depositi formati in ambiente sia marino (sabbie gialle con livelli arenacei e calcareniti bianco-giallastre), sia continentale (alluvioni recenti e attuali, coni di detrito, terre rosse, conglomerati e sabbie carbonatiche, depositi limnici), sia di transizione (depositi palustri, limi fluvio-lacustri). Questa serie comprende l'acquifero superficiale, localizzato prevalentemente nelle calcareniti bianco giallastre. Le caratteristiche di permeabilità dei vari complessi sono qui di seguito indicate:

- sabbie e limi bruni (depositi palustri), limi fluvio-lacustri e terre rosse: sono depositi scarsamente permeabili con un grado di permeabilità compreso tra 10-4 e 10-5 cm/sec;

- calcari marnosi, silt biancastri, travertini: si tratta di sedimenti scarsamente permeabili con un grado di permeabilità compreso tra 10-4 e 10-5 cm/sec. Costituisce il substrato poco permeabile delle sabbie gialle con livelli arenacei e, nel passato, svolgeva altresì un'azione tamponante tra l'acquifero superficiale e quello profondo;

- calcareniti bianco-giallastre: in continuità idraulica per i motivi suesposti con le sabbie gialle con livelli arenacei, si presentano mediamente permeabili con un grado di permeabilità compreso tra 10-2 e 10-3 cm/sec. La morfologia piezometrica è stata ricostruita effettuando alcune operazioni preliminari: rilevamento idrogeologico di dettaglio, censimento dei punti d'acqua con relativa scelta di quelli più significativi, determinazione della quota assoluta e del livello statico di questi ultimi.

All'interno dell'area in esame sono stati censiti i pozzi misurando il livello statico. L'interpolazione delle quote dei livelli di falda dei vari punti d'acqua, ha permesso di elaborare le curve isopiezometriche e di ricostruire la morfologia piezometrica della zona. L'insieme delle curve isopiezometriche descrive una morfologia assimilabile ad un acquifero a falda radiale convergente con profilo di tipo iperbolico e deflusso sotterraneo che si sviluppa da Nord-Est verso Sud-Ovest. Il profilo assunto dalla superficie piezometrica è da imputare a variazioni della trasmissività e/o della portata unitaria della falda. Quest'ultima ipotesi si ritiene essere la più probabile, in quanto la maggior pendenza piezometrica si verifica in corrispondenza dei calcari della serie oligomiocenica sui quali, in aree limitrofe, si attestano pozzi ad uso idropotabile di portata consistente. Si osserva, inoltre, che in tutte le idroisoipse, nella loro parte centrale, mostrano una linea di spartiacque sotterraneo con asse NE-SO, di scarsa rilevanza, tuttavia, sull'andamento generale della falda.

L'esame delle curve isopiezometriche mostra che le stesse non possono essere correlabili con l'idrografia superficiale, che peraltro presenta un deflusso idrico nullo per gran parte dell'anno. Dall'esame del contesto tettonico regionale si è evidenziato come il substrato della zona in esame è soggetto ad un forte controllo strutturale, con conseguente influenza sulla morfologia piezometrica. All'interno dell'area di cava la presenza di un pozzo ha determinato il livello della falda idrica che si attesta ad una profondità di circa 40m. Nell'area interessata non risultano evidenze di emergenze idriche e/o sorgive. Per quanto riguarda il grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero viene adottato il metodo-base GNDCI-CNR. Trattandosi di rete acquifera in calcari fessurati con indice di

carsismo basso o nullo e piezometrica con profondità media > di 50 m dal p.c., si può stimare un grado di vulnerabilità alto.

Vegetazione

La piattaforma che da Vittoria va verso Comiso e spazia ai piedi dell'altopiano ragusano non presenta particolari aspetti naturali in relazione alla flora e alla fauna, perché da tempo soggetta a profonde trasformazioni agrarie. È stato da tempo distrutto tutto ciò che era vegetazione originaria e spontanea. Aranceti, agrumeti, vigneti, carciofeti, colture di primaticci in serra ed in campo aperto, campi coltivati a grano si sono sostituiti alla macchia mediterranea.

Fauna

La biocenosi intesa come complesso ecologico ambientale e caratteristico dell'area praticamente non esiste. Sono scomparse insieme alle piante del primordiale bosco le specie animali forestali, e le poche stanziali adattatesi al nuovo ambiente sono continuamente ostacolate dall'agricoltura intensiva e dalle pratiche culturali moderne, basate sui mezzi meccanici e sul massiccio impiego di insetticidi e pesticidi.

La fauna della zona rarissima, anche a causa della vegetazione scarsa, del clima arido e dei frequenti incendi estivi. La rarità è costituita per lo più da conigli selvatici, da alcuni esemplari di volpe e di porcospino, da qualche gazza, da qualche raro falchetto, da lumache, da lucertole e da qualche biscia di terra. Abbastanza diffuse sono le formiche mietitrici (*Messor* e *Pogonomyrmex*) delle sottofamiglie mirmecine e leptanilline, i ditteri (zanzare, mosche, moscerini, pappataci e tafani) e specialmente nel periodo di estivo, quando i pascoli incolti vanno in secca gli aracnidi sono rappresentati abbastanza diffusamente da Ragni, Acari, Zecche e Scorpioni.

Si prevede che l'attività non debba apportare alcun mutamento sostanziale alla fauna e/o al povero ecosistema presente; ovviamente verranno meno le condizioni ambientali per aracnidi (acari e zecche) tipici parassiti di organismi vegetali in secca.

Si avrà cura di mantenere le recinzioni di sicurezza e di limite comunque transitabili dalla fauna.

Impatto Sociale ed economico

Il bene "attività di cava" che produce reddito vale per quanto essa rende. Questo valore equivale alla somma dei redditi forniti dal bene sino alla scadenza. Occorrerà pertanto esprimere un giudizio di previsione su questi redditi futuri e sui relativi saggi di sconto. Questa procedura estimativa è adatta nel caso di esercizio di cava o azienda industriale che si trovi all'inizio della sua attività economica. Essa se appena avviata determina, sostanzialmente, il più probabile valore di costo attuale.

Valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre.

Il procedimento analitico pone il valore della cava a durata limitata V_c eguale al rapporto tra il "reddito" e il "saggio di capitalizzazione". Secondo i principi della matematica finanziaria la capitalizzazione è un'operazione che si configura come una sommatoria di redditi futuri scontati all'attualità, ed equivale all'accumulazione iniziale di n annualità a costanti e posticipate.

Rendita annua media di $R = 268.144$ euro per 10 anni

Costi annui medi = 209.158

Utile netto medio = $268.144 - 209.158 = 58.986$ al lordo delle imposte

Ricerca del saggio di capitalizzazione

Il reddito della cava dovrà essere capitalizzato con un opportuno saggio (che tenga conto dei rischi dell'attività estrattiva) che è più elevato di quello degli investimenti fondiari e si avvicina a quello industriale, che non si discosta di molto dal saggio di interesse del mercato finanziario. Il saggio accertato nel caso in oggetto è del 7%.

Nel Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Ragusa "Tavola 4D - Programma di settore Cave, al sito viene riconosciuta valenza economica e risorsa territoriale. L'attività in progetto asseconda questa direttiva macroeconomica di settore.



b) CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI SULLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Esaminata tutta la documentazione presentata.

Considerato che la richiesta della Ditta VITTORIA CAVE S.R.L., avente sede nel comune di Vittoria (RG) in via G. Matteotti n. 292, P. IVA 01603030881 e codice R.E.A. 132505, riguarda la richiesta di avvio procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152 del 3 aprile 2006, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016.

Considerato che il sito con progetto di cava di calcarenite denominata "PIANO GUASTELLA-VITTORIA CAVE", sita nel territorio del Comune di Vittoria (RG), ricade all'interno del Piano Cave come Area di I livello denominata RG06.I.

Considerato che il sito non è soggetto a Vincoli di cui al D. Lgs. 42/04;

Considerato che il sito non è soggetto al Vincolo idrogeologico di cui al R. D. n.3267 del 30/12/1923;

Considerato che il sito non rientra in aree classificate come Parco o riserva;

Considerato che il sito non è rientra nei siti di Natura 2000;

Considerata la circostanza che il Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, non esime il proponente di ogni singolo progetto, di eseguire sia le necessarie valutazioni di coerenza con tutti i Piani e Programmi, nonché gli studi di dettaglio delle singole componenti ambientali e le valutazioni degli impatti provocati dalla singola attività anche in relazione agli impatti cumulativi con altre attività presenti e/o in fase di autorizzazione.

Esprime il PARERE che

Il progetto di coltivazione della cava di calcarenite, presentato dalla Ditta VITTORIA CAVE S.R.L., avente sede nel comune di Vittoria (RG) in via G. Matteotti n. 292, P. IVA 01603030881 e codice R.E.A. 132505, relativo al lotto di terreno ubicato nel Comune Vittoria in Contrada piano Guastella Comune di Vittoria (RG) al N.C.T. Foglio 66 p.lle 106, 108, 283, 284, 761, 763, 765, 110, 111, 112, 259, 269, 93, 270, 701, 702., **non sia da assoggettare alla procedura di VIA** ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. **a condizione che** vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione previste con le seguenti integrazioni e prescrizioni:

1. La vegetazione arborea ed arbustiva, se presente nell'area del piazzale all'attualità, dovrà essere preservata da eventuali danni durante le fasi di coltivazione;
2. Osservazione di tutte le misure di mitigazione, tese alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ovvero:
 - utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
 - minimizzazione dei tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) ed efficientamento della gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
 - bagnatura delle piste usate dagli automezzi;
 - ricoprimento con teli dei cumuli provvisori;
 - utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi con teli idonei e a norma;
 - presidio delle aree dei piazzali, delle zone soggette al transito dei veicoli e di tutte le operazioni di scavo e movimentazione del materiale stoccato con impianti di umidificazione (lance, cannoni, sistemi di nebulizzazione, ecc.) in modo da contenere le emissioni di polveri;



- rispetto delle prescrizioni contenute nella parte quinta dell'Allegato V parte I del D.Lgs n.152/2006 per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico, e stoccaggio di materiali pulverulenti che potrebbero dar luogo ad eventuali emissioni polverosi;
 - Nella pavimentazione delle strade di accesso alla cava al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi, sono escluse soluzioni che prevedono l'uso di conglomerati bituminosi;
 - sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dall'insediamento;
3. Controllo di gestione e verifica delle emissioni di polveri in cava.
 4. Redazione di un Piano di monitoraggio nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati in planimetria, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nelle relazioni specialistiche dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni;
 5. Indicazione planimetrica delle aree per l'accantonamento dei materiali di scarto;
 6. Ispessimento barriera vegetale con specie autoctone.
 7. Installazione di segnali di pericolo di cava lungo il perimetro dell'area della cava sia per i lavori che per l'uso di esplosivi;
 8. Interdizione alla cava dalla via di arroccamento mediante barriera mobile a bandiera.
 9. Apposizione all'ingresso della cava, in prossimità della barriera mobile, di una cartellonistica in metallo riportante i vari elementi autorizzativi comprendente anche l'identificazione delle figure di cava;
 10. Costruzione di rilevati anti-rumore (barriere di terra) e loro rinverdimento con alberi;
 11. Installazione di schermi di materiale acusticamente coibente intorno alle singole macchine;
 12. Ricoprimento del fronte del gradone per fenomeni di fly rock;
 13. Evitare zone fagliate o intensamente fratturate;
 14. Uso di barriere fonoassorbenti intorno alla sorgente;
 15. Le acque di dilavamento dei piazzali di lavorazione dovranno essere analizzate secondo la norma di settore.

Il presente parere, con le prescrizioni sopra dettate, **ha esclusiva valenza ambientale**, pertanto, una volta conclusa la procedura di VIA con esito favorevole, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari per la realizzazione dell'opera in oggetto, Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Il presente parere è costituito da n. 10 pagine numerate.

Firme

10